

Imprese

Crisi energetica scatta la corsa all'installazione del fotovoltaico

Le incertezze sul prezzo delle materie prime energetiche, lo scenario di guerra che non promette nulla di buono. A poco più di due settimane dall'apertura della piattaforma del GSE per accedere all'iperammortamento **Cna** sta accogliendo le richieste di informazione e supporto tecnico di un numero sempre crescente di imprese e interessate all'installazione di pannelli fotovoltaici.

A pagina VI



IL FUTURO Sempre più imprese scelgono di investire su impianti fotovoltaici per rendersi il più indipendenti possibili sul fronte del consumo di energia

Crisi energetica, scatta la corsa al fotovoltaico: boom di richieste

►La **Cna** invita sfruttare le agevolazioni per i nuovi impianti
Montagnin: «Burocrazia complessa ma siamo a disposizione»

L'OPPORTUNITÀ

PADOVA Le incertezze legate al prezzo delle materie prime energetiche, lo scenario di guerra che non promette nulla di buono. La consapevolezza che è necessario trovare nuove forme più economiche di approvvigionamento di energia elettrica sono alla base di un passo importante sul fronte delle energie rin-

novabili. A poco più di due settimane dall'apertura della piattaforma del GSE per accedere all'iperammortamento (fino al 180% per gli impianti fino a 2,5 milioni di euro per la realizzazione di nuovi impianti fotovoltaici in azienda), **Cna Padova e Rovigo** sta accogliendo le richieste di informazione e supporto tecnico da parte di un numero sempre crescente di imprese.

L'ESEMPIO

Imprenditori che, scottati dal-

le fluttuazioni del costo dell'e-



nergia di questi ultimi anni scommettono sulle rinnovabili per ottenere prezzi più bassi e per poter tornare a competere da pari con i colleghi del resto d'Europa. L'energia elettrica che le imprese di **Padova** di **Rovigo** devono comprare dalla rete costa circa il 29% in più rispetto alla media dell'unione europea, ma con punte del +53% rispetto alla Francia e del +63% rispetto alla Spagna. Il primo a muoversi in tal senso è stato un imprenditore dell'alta **padovana**. «A fine 2023 abbiamo installato in azienda un impianto da circa 100 KW - ha dichiarato Giovanni Salvalaggio, presidente della Sarp di San Martino di Lupari, che produce macchinari per il settore alimentare - abbiamo avuto la sfortuna di arrivare in ritardo per ottenere gli incentivi previsti per il periodo precedente e in anticipo di qualche mese su quelli che sarebbero stati

messi in campo da lì a poco. In pratica abbiamo fatto tutto in autonomia, senza ottenere neppure un soldo dallo Stato ma i risultati sono eccellenti comunque: se nel 2023 spendevamo circa 32 mila euro annui di energia, l'anno successivo, nel 2024, pure a fronte di nuovi investimenti

arrivavamo a 12 mila euro, nel saldo tra acquisto di energia in rete e vendita dei surplus. Siamo convinti di ammortizzare la nostra spesa in circa 6 anni cioè intorno al 2030».

L'INCENTIVO

L'agevolazione per il nuovo

iperammortamento fotovoltaico 2026 consiste in una maggiorazione fiscale del costo del bene pari al 180% per un impianto che costi fino a 2,5 milioni di euro. Ciò significa che per un investimento di 150 mila euro l'impresa beneficia di una riduzione delle imposte future pari a oltre

il 43% del capitale investito. Il beneficio viene fruito gradualmente durante il periodo di ammortamento del bene. L'aspetto più interessante è che il beneficio fiscale si aggiunge al risparmio energetico generato dall'autoconsumo. Con un autoconsumo dell'80% ed un costo dell'energia pari a 0,20 €/kWh, il risparmio annuale può superare i 30 mila euro. La complessità dell'agevolazione risiede sia nell'interconnessione informatica dell'impianto, realizzabile

con inverter intelligenti e ai sistemi di monitoraggio energetico, ma anche nella corretta dimostrazione dei requisiti richiesti dalla normativa.

IL PRESIDENTE

Sul tema si è così espresso il presidente di **Cna Padova** e **Rovigo**, **Luca Montagnin**: «Sebbene la pubblicazione dei decreti attuativi sia arrivata solo un paio di settimane fa circa - ha spiegato - lo strumento mette a disposizione delle imprese, anche delle Pmi artigiane, fondi ingenti e fino a 10 miliardi di euro. Si tratta di disponibilità che trasformano l'iniziativa in una possibilità reale e concreta di ottenere una riduzione significativa dei costi dell'energia nel contempo stabilizzandone le fluttuazioni. Un vantaggio importante per le imprese. Con il passare dei giorni sono sempre di più gli imprenditori che si preparano a affrontare il percorso burocratico, economico-finanziario e operativo necessario per la realizzazione degli impianti e all'accesso ai vantaggi previsti».

Cesare Arcolini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La proprietà intellettuale "A" riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa "A" da intendersi per uso privato